

# Dai precari al caos delle società i nodi irrisolti del governatore

ANTONIO FRASCHILLA

Comuni sul piede di guerra, dipartimenti rimasti senza personale, 18.500 precari degli enti locali che a luglio potrebbero rimanere senza un contratto. E, ancora, la mancata nomina di dirigenti generali in ruoli chiave, come quello del dipartimento Tecnico che si occupa di tutti gli appalti pubblici dell'Isola, e l'assenza di un vero piano di riordino delle partecipate nonostante entro l'anno scatti il decreto Monti che obbliga a cedere tutte le partecipazioni della Regione. Ecco i nodi che ancora il governo Crocetta non è riuscito a sciogliere, con Palazzo d'Orleans che rischia l'assedio



Palazzo d'Orleans

## Gli enti locali

### La rivolta dei sindaci "Comuni in ginocchio"

UNA delle grane principali da risolvere per il governo riguarda le risorse da destinare a Comuni e Province. I sindaci lamentano un taglio del fondo per gli enti locali pari a circa 200 milioni di euro e annunciano proteste clamorose, come la consegna delle fasce tricolori e oggi, in occasione della festa dell'autonomia, le bandiere dei Comuni saranno a mezz'asta. «In questo quadro gli enti



locali dovranno tagliare i servizi e aumentare le tasse», dice il presidente dell'Anci, Giacomo Scala. Sul piede di guerra anche le Province che lamentano un taglio del fondo a loro destinato pari a 16 milioni di euro: «Già adesso le Province di Enna e Siracusa non possono garantire gli stipendi, le altre dovranno eliminare anche l'assistenza scolastica ai disabili», avverte il presidente della Provincia di Palermo, Giovanni Avanti.

## I precari

### Proroga in bilico per 18.500 contratti

ALTRA spina per Palazzo d'Orleans è sicuramente la questione dei precari degli enti locali. Al momento non è stato trovato nessun accordo tra la Regione e lo Stato per la proroga dei contratti degli 18.500 ex lsu comunali in scadenza il prossimo



luglio. Un decreto dell'ex governo Monti vieta alle amministrazioni pubbliche il rinnovo dei contratti precari, consentendo solo assunzioni in caso di disponibilità di posti in pianta organica. Nessun Comune dell'Isola è in grado di assumere personale: in gran parte gli enti locali sono a rischio dissesto, chi ha le risorse non potrà assumere perché rischia di sfiorare il patto di stabilità. Da giorni i comitati di precari di tutta l'Isola hanno avviato proteste.

## I contributi

### Soldi a onlus e teatri si aspetta una legge

UN NODO da sciogliere è quello che riguarda il finanziamento dei 135 enti della ex tabella H, prevista in Finanziaria ma bocciata dal commissario dello Stato. Dopo l'impugnativa del prefetto Carmelo Aronica, non solo il governo dovrà ripresentare un disegno di legge all'Ars, ma



dovrà anche reperire le risorse, pari a circa 25 milioni di euro. In un bilancio già ridotto all'osso, con tagli alla spesa pari a 1,5 miliardi di euro, non sarà facile recuperare ulteriori fondi. «Faremo altri tagli, non ci sono strade alternative», dicono da Palazzo d'Orleans, mentre continua l'assedio degli enti al momento senza alcun sostegno. Tra questi vi sono teatri, enti culturali e di volontariato, ma anche di assistenza sanitaria. Il governatore assicura che a breve presenterà un ddl organico per rifinanziare «parte» di questi enti. Con quali fondi ancora non si sa.

## Il personale

### Troppi uffici in tilt dopo le rotazioni

LE MAXI rotazioni del personale sono rimaste incomplete, con il risultato che a pagarne le conseguenze sono i dipartimenti che sono stati svuotati di personale non rimpiazzato. Tra questi c'è il dipartimento Ambiente, dal quale sono stati trasferiti 20 dirigenti e 70 funzionari. Sguarnito è rimasto l'ufficio delicatissimo del Via-Vas che rilascia le autorizzazioni ambientali. Dal-



l'assessorato dei Beni culturali sono arrivati in via Ugo La Malfa 20 funzionari di rimpiazzo: ma sono tutti architetti, mentre per il Via-Vas servono anche ingegneri e geologi. Risultato? L'attività è praticamente paralizzata e, nella migliore delle ipotesi, è impossibile al momento smaltire l'arretrato. Situazione difficile anche al dipartimento Formazione: qui sono andati in via in 60 e si attendono rimpiazzati.

assessorato dei Beni culturali sono arrivati in via Ugo La Malfa 20 funzionari di rimpiazzo: ma sono tutti architetti, mentre per il Via-Vas servono anche ingegneri e geologi. Risultato? L'attività è praticamente paralizzata e, nella migliore delle ipotesi, è impossibile al momento smaltire l'arretrato. Situazione difficile anche al dipartimento Formazione: qui sono andati in via in 60 e si attendono rimpiazzati.

## Le nomine

### Mancano i dirigenti gli appalti a rilento

L'ATTIVITÀ del dipartimento Tecnico, che ha inglobato i genieri civili e tutti gli uffici che si occupano di appalti, Ure-ga compresi, è da tre mesi senza alcun dirigente generale. I sindacati denunciano «la paralisi completa»: «Rischiamo il blocco di appalti vitali per l'economia della



Sicilia», dice Marcello Minio, del Cobas-Codir. Per questa poltrona il governatore Rosario

Crocetta aveva annunciato la nomina del leader dell'antiracket Tano Grasso, poi saltata. Adesso da Palazzo d'Orleans sono pronti a indicare Antonella Liotta, già scelta da Crocetta come commissario della Provincia di Catania. Altri enti al momento senza guida sono quelli di Riscossione Sicilia e Irfis: per il primo incarico pronta la nomina alla presidenza di Lucia Di Salvo, avvocato e moglie del magistrato Piero Padova.

## Le partecipate

### Il riordino di giugno è ancora in alto mare

ALTRO rebus ancora da risolvere è quello delle società partecipate. A giugno scade il termine, fissato dalla scorsa Finanziaria, per il riordino delle controllate. A dicembre entra invece in vigore il decreto Monti che vieta agli enti pubblici, Regioni comprese, di de-



tenere azioni in spa non strategiche e che non si occupano di servizi essenziali. Crocetta ancora non ha

stabilito quali partecipate salvare e quali privatizzare o liquidare. A rischio è il futuro della neonata Sas, che ha 3 mila dipendenti a suo carico, e si occupa di pulizia e servizi amministrativi. Sulla carta non potrebbe essere salvata dal blocco imposto da Monti. Stesso discorso per l'Ast, azienda di trasporti che ha appena beneficiato di un contributo di 10 milioni di euro per sanare le perdite del 2012.